



Insegnare storia alla scuola primaria

Curricolo e competenze

LE TAPPE

- Il passaggio da una didattica improntata sulle conoscenze a una didattica per competenze ha come punto di riferimento le raccomandazioni europee del 2006, dove le competenze sono definite «combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto».
- Nel 2008 la UE ha emanato lo European Qualification Framework (EQF), dove le competenze riconducibili alla storia sono 4:
 - ✓ Competenza digitale, ossia saper utilizzare con spirito critico le tecnologie della società dell'informazione;
 - ✓ Imparare a imparare, ossia acquisire un metodo di studio;
 - ✓ Competenze sociali e civiche: si innesta un legame tra storia e educazione civica, al fine della partecipazione attiva e consapevole dei cittadini europei alla vita sociale e politica. In particolare: la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee; la conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili; la conoscenza delle vicende contemporanee.
 - ✓ Consapevolezza ed espressione culturale: la consapevolezza della propria eredità culturale chiama in campo la disciplina storica.

L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA PER COMPETENZE NELLE INDICAZIONI NAZIONALI DEL 2025

- Le Indicazioni Nazionali 2025 (adottate con il D.M. 221 del 9 dicembre 2025) introducono cambiamenti significativi nell'insegnamento della storia alla scuola primaria, spostando l'accento su una dimensione più identitaria, narrativa e cronologica.
- Nei primi due anni, l'obiettivo non è lo studio di contenuti antichi, ma la costruzione delle basi cognitive:
 - ✓ Percezione del tempo: riconoscere le relazioni di successione (prima, dopo, contemporaneamente), durata e ciclicità (giorni, mesi, stagioni).
 - ✓ Continuità passato-presente-futuro: comprendere che ogni evento ha radici in ciò che è accaduto prima e conseguenze sul domani.
 - ✓ Identità nazionale

Dalla terza classe inizia lo studio della storia vera e propria, con una forte attenzione alla successione cronologica:

- ✓ Uso della linea del tempo: organizzare informazioni e periodi storici in modo grafico e logico.
- ✓ Conoscenza dei processi: Comprendere le grandi tappe dell'umanità, dalla comparsa dell'uomo alla rivoluzione neolitica, fino alle civiltà dell'antichità (Mediterraneo e Vicino Oriente).
- ✓ Eredità di Roma e della Grecia: le nuove linee pongono un accento marcato sulle radici greco-romane e cristiane dell'Europa. Lo studente deve saper riconoscere nel presente le tracce del diritto, della lingua (latino) e dell'urbanistica romana.

La storia è strettamente legata allo sviluppo di competenze civiche:

- ✓ Consapevolezza del patrimonio: riconoscere l'importanza del patrimonio artistico e culturale del territorio.
- ✓ Cittadinanza attiva: comprendere le nozioni di base della Costituzione, i diritti, il dovere di pagare le tasse e il significato delle elezioni.

Competenze Metodologiche e Critiche

A differenza del passato, c'è un ritorno alla narrazione e al riassunto come strumenti di pensiero.

- ✓ Capacità di sintesi: saper riassumere testi storici individuando i fatti essenziali.
- ✓ Uso delle fonti: anche se le Indicazioni 2025 suggeriscono di non eccedere in approcci "troppo tecnici" per i bambini, resta fondamentale saper ricavare informazioni da tracce storiche presenti sul territorio o da documenti.
- ✓ Linguaggio appropriato: esporre oralmente e per iscritto i fatti storici utilizzando un lessico specifico e una struttura logica coerente.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA

- Conoscenza storica. Acquisire una conoscenza dei principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro significato nel contesto storico.

- Collocazione temporale e spaziale. Collocare correttamente i fatti, i processi e i personaggi storici nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto spaziale; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato.

- Capacità di sintesi. Riassumere appropriatamente testi e narrazioni individuandone i tratti essenziali e delineando mappe concettuali.

- Comunicazione delle conoscenze. Esporre oralmente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite, raccontando in modo logico e coerente eventi e processi storici, utilizzando un linguaggio appropriato.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA

- Descrivere il proprio contesto ambientale. Acquisire familiarita' con la realta' del proprio paese, della propria citta', del proprio quartiere; comprendere il significato della linea del tempo.

- Acquisire familiarita' con le caratteristiche della vita pubblica italiana. Enunciare alcuni principi della Costituzione; essere informati circa alcune regole base del governo nazionale e locale.

- Acquisire la consapevolezza della profondita' del tempo storico. Conoscere l'inizio della vita dell'uomo sulla terra e le prime forme della cultura umana; conoscere per grandi linee lo sviluppo delle civiltà mediterranee e del vicino Oriente.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA

- Comprendere e analizzare i principali eventi storici. Conoscere i principali fatti storici, le loro specificità e le loro differenze in relazione alla realtà italiana ed europea.
- Esporre i fatti storici. Collocare sulle relative carte

geostoriche gli avvenimenti salienti dei vari periodi, con le loro date.

- Analizzare i documenti storici. Illustrare il valore dei documenti storici proposti dall'insegnante.
- Riconoscere le tracce del passato. Riconoscere i segni del passato nel proprio contesto urbano e paesistico.

~~di cui si parla~~ Anziche' mirare all'obiettivo, del tutto irrealistico; ~~si formare~~ formare ragazzi (o perfino bambini!) capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente magari alla luce delle diverse interpretazioni storiografiche, e' consigliabile percorrere una via diversa. E' cioe' un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa in quanto racconto delle vicende umane nel tempo. La dimensione narrativa della storia e' di per se' affascinante e tale deve restare nell'insegnamento, svincolato da qualsiasi nozionismo. E' necessario pertanto che i discenti apprendano solo quanto e' stato davvero determinante, che sappiano elaborare e connettere logicamente le loro conoscenze, esprimerle con appropriata capacita' di verbalizzazione. Queste indicazioni per la

Critiche:

- La richiesta esplicita di dare priorità alla narrazione e al riassunto è stata letta come un declassamento del metodo laboratoriale;
- L'insistenza su competenze misurabili attraverso la cronologia e la sintesi scritta è vista come un passo indietro rispetto a una valutazione più olistica e legata alle competenze trasversali.

Alcune osservazioni sulla didattica della storia per competenze

- Le competenze si possono definire come il prodotto di una sinergia tra conoscenze, capacità e attitudini.
- Insegnare storia per competenze non significa dunque solo impartire contenuti, ma far sviluppare negli alunni «l'autoconsapevolezza, lo spirito critico e il senso della partecipazione e delle regole che sono alla base dell'agire democratico».
- L'insegnamento della storia per competenze sposterebbe dunque il ruolo della scuola dall'insegnare all'educare.

METODI A CONFRONTO

Modello trasmissivo-sequenziale:

- basato su lezione frontale e studio manualistico;
 - contenuti trasmessi in modo sequenziale e cronologico;
 - trasmissione dei contenuti obiettivo primario.
-
- ✓ Rischi: noia; astrattismo; comunicazione di un'idea lineare e progressiva della storia.
 - ✓ Quali competenze sviluppa? Mnemoniche; capacità di introiettare, sintetizzare e rielaborare contenuti.
 - ✓ E' utile se non è esclusivo come utilizzo.

Modello modulare (unità modulare di apprendimento-UMDA) ovvero didattica operativa

L'UMDA è una sezione del curricolo disciplinare articolata in: titolo; descrizione generale; competenze attese; risultati di apprendimento attesi; fonti e materiali; fasi, metodi e tempi di realizzazione; modalità di valutazione.

E':

- ✓ autosufficiente;
 - ✓ a carattere tematico;
 - ✓ basata su fonti primarie e secondarie;
 - ✓ travalica la semplice concatenazione meccanica degli eventi e la cronologia;
 - ✓ basata su nodi problematici.
- Può contenere, ma non coincide necessariamente con il laboratorio (didattica attiva).

L'UMDA:

Può contenere in sé tre dimensioni:

- **Narrativa:** ricostruzione dei fatti coniugata nella sua dimensione temporale (es. le guerre puniche)
- **Descrittiva:** concentrata su un fenomeno storico e la sua analisi (ad es. la polis greca)
- **Argomentativa:** incentrata su un tema in modo problematico (es. la schiavitù)

Le tre dimensioni possono coesistere.

E' fondata su 4 fasi:

- **riflessione sul presente:** osservazione (ad es. tracce architettoniche, monumenti ecc.) su qualcosa che abbia elementi ancora attuali e dialogo per comprendere preconcoscenze allievi; domande.
 - **dal presente al passato:** si individua un arco cronologico e un tema, si cercano le risposte alle domande attraverso testi, fonti ecc.
 - **ricostruzione del passato:** analisi, interpretazione, periodizzazione
 - **ritorno al presente:** confronto, presa di coscienza storica, produzione elaborato finale
-
- **Vantaggi:** fa acquisire competenze e non solo conoscenze astratte; fa comprendere il metodo storico.
 - **Rischi:** può far perdere l'orientamento temporale agli alunni.
 - **Svantaggi:** comporta un grande impegno per l'insegnante.